

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VR)



“Documento del Sindaco - Variante n. 16 al Piano degli Interventi”

L.R. 23 aprile 2004 n. 11 art. 17 e 18

Illustrato al Consiglio Comunale nella seduta del .

Il Sindaco

Piubello Giovanna

DAL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AL PIANO DEGLI INTERVENTI

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità con le indicazioni del P.A.T., contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

I livelli di pianificazione:

Il coordinamento territoriale – P.T.R.C. e P.T.C.P.

La pianificazione urbana – P.A.T./P.A.T.I. e P.I.

La progettazione urbana – P.U.A. e Comparti edificatori

Si ritiene opportuno riepilogare le fasi tecnico amministrative che hanno dotato il Comune di Colognola ai Colli dell'attuale strumentazione urbanistico.

I Comuni di **Caldiero, Lavagno, Belfiore e Colognola ai Colli** si sono dotati del **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale** denominato "dell'Est Veronese", approvato con D.G.R.V. n. 4152 del 18/12/2007.

Il Comune di **Colognola ai Colli**, con successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 23/12/2019 ha approvato la **Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) limitatamente al territorio del Comune di Colognola ai Colli, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 14/2017.**- .

Il Comune di **Colognola ai Colli** con successiva Deliberazione del Presidente della Provincia di Verona n. 93 del 13 settembre 2021, si è dotato della **Variante n. 2 di adeguamento al PTCP del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli e Lavagno per il solo Comune di Colognola ai Colli**, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 11/02/2022.

Dalla data di approvazione del P.A.T.I. il Comune di Colognola ai Colli ha redatto lo strumento operativo, articolandolo con differenti fasi di attuazione, così riassumibili:

- Il **Piano degli Interventi**, approvato con D.C.C. n. 9 del 12/04/2010 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- primo allineamento normativo dei contenuti del P.R.G./P.I. a quelli del P.A.T.I.;
- interventi di riqualificazione della città esistente, anche con ispessimento e completamento dell'area urbana consolidata, da attuarsi con accordi tra soggetto pubblico e privato ai sensi dell'art. 6 della L.R.V. n. 11/2004, allo scopo di incrementare la dotazione dei servizi pubblici, migliorandone la qualità, e di riorganizzare e riqualificare alcuni punti critici della viabilità locale;

- individuazione e regolamentazione di attività produttive situate in zona impropria;
- interventi di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica all'interno del tessuto urbano;
- istituzione del Registro dei crediti edilizi;
- redazione del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

- La **Variante n. 1 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 53 del 28/11/2011 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- ripermetrazione di una vigente area di espansione con suddivisione in due ambiti;
- individuazione di una modesta area a servizi destinata a spazi per telefonia;
- ripermetrazione di una vigente area di completamento edilizio;
- ampliamento della ZTO A/46 Centro Storico.

- La **Variante n. 2 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 25 del 19/09/2013 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- revisione dell'area identificata con BC/15, identificazione di un ambito di riordino con demolizione delle superfetazioni e realizzazione di un'edificazione puntuale;
- modifica della normativa di P.I. relativa alle zone agricole per permettere l'inserimento di piscine e manufatti correlati;
- riclassificazione dell'area di espansione C2/29;
- riclassificazione a zona agricola della Scheda Norma n. 5, sita a nord dell'Autostrada lungo via Monte Baldo, per mancata attuazione accordo pubblico/privato;
- correzione di un errore cartografico con ridimensionamento dell'area B3/9 riportandola in ZTO E2B;
- riclassificazione dell'area di espansione C2/26;
- riclassificazione dell'area di espansione C2/27;
- U.T.C., aggiornamento cartografico della C.T.R.N.

La **Variante n. 3 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 50 del 28/11/2014 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- rideterminazione della potenzialità edificatoria della scheda piano norma 4;
- riclassificazione di aree soggette a P.U.A derivante da accordi pubblico - privati non attuati;
- ridefinizione degli accordi di pianificazione coordinata ai sensi della l.r. 35/2002;
- integrazione normativa delle zone definite "Beni Culturali" ai sensi dell'art. 38 delle Norme Tecniche Operative.

La **Variante n. 4 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 35 del 02/09/2014 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- lavori di messa in sicurezza del tratto di Via Montello.

La **Variante n. 5 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 11 del 02/03/2015 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- realizzazione della pista ciclo-pedonale di Via Monte Baldo.

La **Variante n. 6 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 12 del 02/03/2015 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- realizzazione di un tratto stradale in Via Ceriani tramite permuta di alcune porzioni di terreno.

La **Variante n. 7 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 18 del 30/04/2015 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- realizzazione del sistema ciclo-turistico della Val Tramigna.

La **Variante n. 8 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 38 del 20/07/2016 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai criteri di pianificazione individuati dalla legge regionale sul commercio (L.R. n. 50/2012) e dal regolamento attuativo (n. 1/2013);
- soppressione area VP 28 con ripristino della Z.T.O. E2A;
- soppressione area VP 34 con ripristino della Z.T.O. E1A
- individuazione carattere significativo in località "Calò";
- ridefinizione della zona RU8 località Casteggioni;
- modifiche normative ai Beni Culturali 8 -12;
- ampliamento zona B1/7;
- applicazione del "Piano Casa" nell'ambito A/3 – A/69;
- accordo pubblico privato Scheda Piano Norma 9;
- soppressione viabilità di piano zona Decima;
- soppressione viabilità di piano zona Progno Illasi;
- ridefinizione della Z.T.O. C2/37;
- riduzione della Z.T.O. D2/11;
- correzione dell'errore grafico D5/1;
- inserimento della Z.T.O. VP43;
- ampliamento del sistema ciclo-turistico;
- modifiche puntuali conseguenti all'aggiornamento del quadro conoscitivo.

La **Variante n. 9 al Piano degli Interventi** presentata al Consiglio Comunale in data

19/10/2015 nella seduta n. 38 e successivamente abbandonata da parte del richiedente e recepita con Deliberazione della Giunta Comunale del 15/03/2018, n. 30 come procedura accordo pubblico privato.

La **Variante n. 10 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 42 del 17/10/2016 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- realizzazione del metanodotto "Allacciamento Bussinello s.r.l. DN 100 (4") di Colognola ai Colli".

La **Variante n. 11 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 24 del 12/06/2017 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- valorizzazione del patrimonio pubblico per una futura alienazione di un tronco stradale in loc. Z.A.I. Storica.

La **Variante n. 12 al Piano degli Interventi** ratificata con D.C.C. n. 41 del 29/12/2017 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- messa in sicurezza permanente del sito di interesse regionale "Bocca Scalucce".

La **Variante n. 14 al Piano degli Interventi** approvata con D.C.C. n. 12 del 25/06/2020 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- valorizzazione del patrimonio pubblico per una futura alienazione di un lotto in zona D3 Economico – Produttiva.

La **Variante n. 15 al Piano degli Interventi** adottata con D.C.C. n. 30 del 22/08/2022 i cui obiettivi possono essere così riassunti:

- ampliamento Cimitero presso la frazione di San Zeno – 1° stralcio lotto 2. Approvazione progetto definitivo, art. 19 del DPR n. 327/2001 e s.m.i..

Risulta evidente che, nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal P.A.T.I. senza compromettere con le proprie scelte le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del P.A.T.I. stesso, sia possibile intervenire a livello "operativo" con più Piani degli Interventi che affrontino tematiche puntuali. Questa flessibilità si rende necessaria in quando la tematica urbanistica è molto varia e le sue procedure sono delineate, mentre la procedura ambientale (VAS) e le procedure per acquisire i pareri da parte degli enti (Genio Civile – Consorzio) variano fortemente a seconda dei tematismi.

E' possibile altresì per l'Amministrazione avviare il percorso di formazione del futuro Piano degli Interventi secondo quanto disciplinato dalla L.R. n. 11/2004 all'art. 18, punto 1: *"Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale."*

Il Documento del Sindaco, (L.R. n. 11/2004, art. 18, punto 1), è il punto di partenza per la

redazione del Piano degli Interventi da parte dei professionisti incaricati dall'amministrazione e per consentire la partecipazione ai Cittadini, agli Enti Pubblici e alle Associazioni economiche e sociali, ai "portatori di interesse" in generale, affinché le scelte di piano siano definite secondo principi di trasparenza.

Vista la varietà degli obiettivi posti in essere per dare risposta alle istanze dei cittadini ed alla luce delle istanze pervenute, si valuterà di procedere con differenti Piani degli Interventi al fine di dare risposte precise e puntuali alle singole istanze secondo i diversi procedimenti previsti dalle discipline di settore.

LA PROCEDURA

La Legge Urbanistica Regionale (L.R. n. 11/2004) fissa i contenuti propri del Piano degli Interventi all'articolo 17, che viene di seguito riportato:

1. Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

2. Il PI in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b);

b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;

c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14;

d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;

e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;

f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;

g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;

h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;

i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37;

j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43;

k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori

con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;

3. Il PI può, altresì, definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'art. 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20/04/1968, n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765":

a) nei casi di gruppi di edifici che formino oggetto di PUA planivolumetrici;

b) nei casi di interventi disciplinati puntualmente.

4. In attuazione delle finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), il comune verifica le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, dando atto degli esiti di tale verifica nella relazione programmatica di cui al comma 5, lettera a).

4 bis. Qualora a seguito della verifica di cui al comma 4 risulti necessario individuare aree nelle quali programmare interventi di nuova urbanizzazione, il comune procede:

a) alla verifica del rispetto dei limiti del consumo di suolo definiti ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f) sulla base dell'aggiornamento dei dati contenuti nel quadro conoscitivo, in presenza del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale recante disposizioni per il contenimento del consumo di suolo;

b) all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori pubblici e privati interessati, per valutare proposte di intervento che, conformemente alle strategie definite dal PAT, risultino idonee in relazione ai benefici apportati alla collettività in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, di efficienza energetica, di minore consumo di suolo, di soddisfacimento degli standard di qualità urbana, architettonica e paesaggistica. La procedura si conclude con le forme e nei modi previsti dall'articolo 6 e in sede di adozione dello strumento il comune dà atto dell'avvenuto espletamento delle procedure di cui alla presente lettera e degli esiti delle stesse.

5. Il PI è formato da:

a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;

b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;

c) le norme tecniche operative;

d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;

e) il registro dei crediti edilizi;

f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

All'art. 1 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. ultimo paragrafo vengono richiamate le

disposizioni generali per il P.I.:

DISPOSIZIONI PER IL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

I P.I. sviluppano e precisano le scelte strategiche delineate dal P.A.T.I., indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni.

I P.I. sono sviluppati dai singoli comuni per i rispettivi territori di competenza. All'interno dei P.I. le azioni individuate dal P.A.T.I., che coinvolgono il territorio di più comuni, sono oggetto di concertazione tra i comuni interessati.

L'operazione di sviluppo e precisazione delle scelte del P.A.T.I. può avvenire in più fasi successive, attraverso più Piani degli Interventi che predispongono l'attuazione dello scenario di sviluppo per parti limitate di territorio e/o per temi. In ogni caso ogni Piano degli Interventi è tenuto ad operare nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal P.A.T.I. e non può compromettere le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del P.A.T.I. stesso.

PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Il Piano dovrà essere redatto nel rispetto dei seguenti principi:

- **CHIAREZZA:** intesa come massima semplicità strutturale e comprensibilità del linguaggio, pur nei limiti delle modalità di espressione normalmente utilizzate dai tecnici;
- **TRASPARENZA:** intesa come la massima disponibilità al confronto con le associazioni ed i cittadini, ottenuta attraverso la programmazione di incontri ed il recepimento delle esigenze nascenti dal territorio, al fine di definire le priorità da intraprendere;
- **EQUITÀ:** intesa come definizione di un quadro operativo e di regole comportamentali da porre alla base di ogni decisione e/o scelta, che rendano comprensibili ed evidenti gli obiettivi proposti e gli effetti sul territorio;
- **QUALITÀ:** intesa come esito di un coerente sviluppo territoriale che recepisca le esigenze di carattere funzionale ed estetico, al fine di coniugare la realizzazione degli interventi pubblici con gli interessi privati con un armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante. Il territorio, che seppur di piccola estensione trova al suo interno una varietà di sistemi complessi che dovranno trovare un equilibrio di convivenza nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- **COORDINAMENTO:** inteso come allineamento ed omogeneizzazione di tutti i programmi comunali connessi con il Piano.

OBIETTIVI E TEMI DEL P.I.

Il Piano degli Interventi, così come il Piano di Assetto del Territorio, si configura come strumento di elaborazione partecipata per cui gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali ed i cittadini devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di

esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

Per completezza di informazione vengono di seguito riportati i dati dimensionali di riferimento derivanti dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale approvato con D.G.R.V. n. 4152 del 18/12/2007, dalla variante n. 1 al PATI di adeguamento alla L.R. n. 14/2017 approvata con D.C.C. n. 30 del 23/12/2019, confermati dalla Variante n. 2 al P.A.T.I. di adeguamento al PTCP approvata con D.P.P. n. 93 del 13 settembre 2021 ed il residuo verificato dal PI vigente:

A. Volume -residenziale – art. 19.1 punto 2)

Volumetria prevista dal P.A.T.I. mc. 296.670,00

Volumetria residua da Piano degli Interventi mc. 261.930,00

B. Superficie Lorda di Pavimento Comm/Direzionale – art. 19.1 punto 2)

Superficie prevista dal P.A.T.I. mq. 9.889,00

Superficie residua da Piano degli Interventi mq. 9.889,00

C. Superficie Zona attività Produttive – art. 19.1 punto 2)

Superficie prevista dal P.A.T.I. mq. 319.250,00

Superficie residua da Piano degli Interventi mq. 61.236,00

Superficie agricola utilizzabile - SAU

Superficie prevista dal P.A.T.I. mq. 127.090,00

Superficie residua da Piano degli Interventi mq. 128.231,52

Quantità di Suolo disponibile L.R. n. 14/2017

Superficie prevista dalla Variante n. 1 al P.A.T.I. mq. 128.231,00

Superficie residua da Piano degli Interventi mq. 128.231,00

Con proprio atto di indirizzo n. 56 del 08/05/2017 la Giunta Comunale ha inteso promuovere la **Variante n. 13** al Piano degli Interventi per dare seguito alle esigenze nel frattempo manifestatesi, individuandole preventivamente come segue:

- individuazione delle “varianti verdi” per la riclassificazione di aree edificabili, ai sensi dell’art. 7 della L.R.V. 16/03/2015, n. 4;
- individuazione delle aree in cui decadono o sono decadute le previsioni urbanistiche ed eventuale reiterazione dei vincoli preordinati all’esproprio, ai sensi dell’art. 18 comma 7 della L.R.V. 23/04/2004, n. 11;
- verifica di attuazione degli ex artt. 6 della L.R.V. 23/04/2004, n. 11, accertamento dell’eventuale decadenza operativa ed applicazione della disciplina regolativa;
- riconoscimento di fabbricati non più funzionali al fondo agricolo e valutazione di proposte perequative ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 della L.R.V. 23/04/2004, n. 11;
- proposte di specifica pianificazione da assoggettare a Piano Norma;
- modesti ispessimenti di zone territoriali esistenti a completamento del tessuto urbanistico esistente;

- eventuali deroghe normative all'interno del Centro Storico per l'applicazione del "Piano Casa ter";
- verifica di specifici ambiti territoriali a seguito di avvenuta pianificazione attuativa o completamento edilizio, con riclassificazione normativa di zona;
- revisione di disposti normativi all'interno delle N.T.O e del Repertorio Normativo;
- *applicazione disposti L.R. n. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale" tramite verifica del tessuto esistente."*

Stante il continuo evolversi della normativa regionale, in particolare con l'entrata in vigore della legge 14/2017 comunemente definita "Consumo del Suolo", con proprio atto di indirizzo n. 149 del 13/12/2018 la Giunta Comunale ha inteso integrare gli ambiti di variazione già espressi, con i seguenti tematismi:

- *la conferma o rettifica della quantità massima di consumo del suolo ai sensi dell'articolo 13, comma 9 della L.R. n. 14/2017;*
- l'adeguamento della pianificazione comunale al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A seguito degli inviti rivolti alla popolazione ed ai portatori di interesse, (10/05/2017 prot. 6498, 19/12/2018 prot. 20206, 28/01/2022 prot. 1800), si sono esaminate le richieste pervenute entro i termini, valutando gli impatti sul territorio, controllando le localizzazioni in sito e analizzando la coerenza con le discipline degli strumenti superiori.

Nel frattempo è intervenuta la Deliberazione di Giunta Regionale n. 244 del 09/03/2021, con la quale è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto, entrato in vigore a decorrere dal 15 maggio 2021. Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1381 del 12/10/2021, il Comune di Colognola ai Colli viene inserito nella Zona 2 presupponendo la necessità di predisporre uno studio di microzonazione sismica di livello superiore (livello 2 e 3) a corredo degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

Con nota della Regione Veneto del 16/02/2022 prot. 71886, pervenuta al Comune di Colognola ai Colli in data 16/02/2022 prot. 2.994, sono stati forniti chiarimenti sulle modalità di applicazione delle linee guida per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale pertanto è stata avviata la procedura per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica di livello 2 e 3 sulla base di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1381 del 12/10/2021, al fine di garantire la futura progettualità urbanistica generale ed attuativa.

In considerazione di quanto sopra illustrato per la Variante n. 13 al Piano degli Interventi promossa con atto di indirizzo n. 56 del 08/05/2017 dalla Giunta Comunale, si è reso necessario uno sdoppiamento della procedura per omogeneità dei tematismi trattati.

Pertanto il presente Documento del Sindaco - Variante n. 16 al Piano degli Interventi tratta i tematismi in seguito elencati:

- Individuazione delle aree in cui decadono o sono decadute le previsioni urbanistiche;
- Individuazione delle aree in cui decadono o sono decadute le previsioni urbanistiche;
- Verifica di attuazione degli ex artt. 6 della L.R.V. 23/04/2004, n. 11, accertamento dell'eventuale decadenza operativa ed applicazione della disciplina regolativa;
- Riconoscimento di fabbricati non più funzionali al fondo agricolo e valutazione di proposte perequative ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 della L.R.V. 23/04/2004, n. 11;
- Accoglimento di richieste all'interno dei Centri Storici con adeguamento dei relativi elaborati;
- Proposte di specifica pianificazione da assoggettare a Piano Norma;
- Modesti ispessimenti di zone territoriali esistenti a completamento del tessuto urbanistico esistente;
- Verifica della zonizzazione vigente, residenziale e produttiva, alla luce delle discipline derivanti dagli strumenti superiori quali Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e successiva determinazione;
- *Valutazione delle istanze ai sensi dell'art. 7 della L.R.V. 16/03/2015, n. 4 (Varianti Verdi);*
- Verifica ed eventuale riconoscimento di aziende agricole esistenti e loro individuazione in zona idonea (zone agricole);
- Revisione ed aggiornamento dei disposti normativi all'interno delle N.T.O e del Repertorio Normativo;
- Recepimento delle norme sovraordinate del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) già recepite nella variante del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale da trasferire nel piano operativo denominato Piano degli Interventi;
- *Ricognizione e aggiornamenti cartografici in riferimento alle modifiche dei piani/interventi precedenti nonché per errori o sistemazioni cartografiche eventualmente rilevate o modificazioni dei perimetri di ambito dei piani urbanistici.*

VERIFICA E MONITORAGGIO

La Regione Veneto con DGR n. 545/2022 ha revocato la precedente DGR n. 791/2009 e relative procedure applicative, questo in *Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente"*, apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D.L. n. 152 del 06.11.2021 convertito con la Legge 29.12.2021, n. 233, pertanto la stesura della variante terrà conto delle nuove disposizioni regionali di

carattere ambientale.

Inoltre la L.R. n. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha reso necessario la verifica del consumo di suolo attraverso il monitoraggio.

Dati gli obiettivi precedentemente illustrati che affrontano numerose tematiche di complessità variabile si prevede la possibilità di operare con più varianti al Piano degli Interventi questo per meglio rispondere alle procedure degli enti superiori preposti all'espressione di pareri o verifiche.

Il Piano degli interventi oltre agli elaborati previsti dalla legge sarà corredato da:

- Monitoraggio sul Consumo di suolo – L.R. n. 14/2017
- Quadro Conoscitivo Comunale aggiornato e integrato
- Valutazione di Compatibilità Idraulica o Asseverazione di non necessità
- Relazione di compatibilità Sismica o Asseverazione di non necessità
- Procedura ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, art. 12 ove ammesso
- Allegato E e Relazione Tecnica di rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1400/2017.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Compito del P.I. è di raccordarsi con il programma triennale delle opere pubbliche in modo da migliorare ed adeguare le infrastrutture pubbliche presenti sul territorio comunale.

A tal fine si riporta l'elenco contenuto nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 dell'Amministrazione approvato con DCC n. 1 del 18/01/2023:

- Ampliamento del cimitero di San Zeno - lotto 2
- Realizzazione della rotatoria tra la SP 10 e la SP 37 in loc. Decima
- Ristrutturazione dell'edificio principale di Villa Aquadevita da destinarsi ad attività culturali
- Realizzazione di palestra scolastica a servizio della scuola primaria Dante Broglio
- Intervento di ristrutturazione con messa in sicurezza ed efficientamento energetico della sala civica Don Beniamino Socche
- Lavori di realizzazione n. 3 pozzi di derivazione di acque pubbliche da acque sotterranee, per uso irriguo aree verdi
- Lavori di "messa in sicurezza di tratto di via Montanara con realizzazione di percorso ciclopedonale"

- Miglioramento sismico della scuola secondaria di primo grado G. Fano
- Ampliamento cimitero Monte
- Recupero della barchessa ovest di Villa Aquadevita
- Realizzazione nuova stazione dei carabinieri
- Intervento di messa in sicurezza del territorio comunale dal rischio idraulico